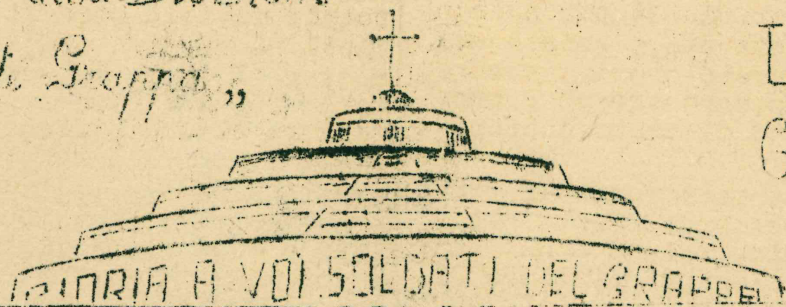


Gazzetta del Patriota

Giornale della Divisione

"Monte Grappa"

Verità
Libertà
Giustizia



"La Patria è la casa dell'uomo, non dello schiavo"
MAZZINI

Lettera alle Famiglie dei Patrioti caduti

Riproduciamo il testo della lettera inviata da un comando di Brigate alle famiglie dei patriotti caduti:

Pregiatissima famiglia,

È venuto per noi il momento di assolvere un sacrosanto dovere, che solo le circostanze eccezionali ci hanno impedito di compiere finora: quello di esprimervi il nostro profondo dolore per la tragica perdita del vostro adorato figlio, e di assicurarvi che il suo glorioso ricordo rimane vivo fra noi che, risparmiati solo dalla sorte, dividiamo con lui la stessa vita, le stesse sofferenze, e siamo ancora sulla breccia per compiere sino in fondo il nostro dovere e vendicare con spirito di giustizia tutti i nostri compagni caduti.

Noi comprendiamo la vostra inescandibile pena e sappiamo che per ora nessuna parola, nessun argomento può diminuire la disperata desolazione di un padre e di una madre per la scomparsa del figlio e nessuna cosa può ricompensarne la perdita.

Ma quando il tempo avrà cicatrizzato un po' la vostra ferita e l'libertà e la resurrezione della Patria saranno un fatto compiuto, allora vi sarà motivo di conforto il pensare che il suo martirio non sarà stato vano e un senso di fierezza e di orgoglio renderanno meno acerbo il vostro dolore.

Vostro figlio e con lui tutti i compagni che hanno perduto la loro giovinezza sul campo di battaglia, sul patibolo, nelle carceri e nei campi di prigionia, per un'Italia più nobile, più pura, continueranno a vivere nel commosso e riconoscente ricordo di tutti gli italiani e le loro famiglie saranno circondate di rispettosa venerazione.

Non temiate che il nome di vostro figlio venga sepolto nell'oblio come vorrebbero coloro che l'hanno barbaramente assassinato. Esso è scolpito non solo nei nostri cuori, ma nel Sacratio della Storia. Di generazione in generazione le opere immortali dei nostri martiri saranno rievocate ad una ad una, e i particolari della loro fine gloriosa saranno tramandati di padre in figlio, quale in

segnamento per non tradire mai la Santità dell'idea per cui si com

batte, quale incitamento a non perdere mai la libertà, e a non piegarsi mai di fronte alla violenza.

E quando questa bufera di terrore e di odio sarà finalmente passata, visibili testimonianze renderanno sacro il luogo del loro martirio ed allora la Patria tributerà solennemente gli onori dovuti agli Eroi caduti per la sua libertà.

Con i sensi del più profondo cordoglio.

= S P I E =

Argomento scottante, e quanto mai d'attualità; perchè ormai, ognuno deve riconoscerlo, sono troppe e superano ogni limite di umana sopportazione.

Difronte alle sofferenze di tutto un popolo oppresso, di fronte alla lotta spesso disperata e senza quartiere che gli elementi migliori di questo popolo hanno ingaggiato contro la tirannide, è cosa inconcepibile e mostruosa l'esistenza di questi esseri ributtanti che per un pugno di monete o per scellerata malvagità criminale tradiscono la Patria, vendono i fratelli, aggiungono altro sangue al già troppo sangue, altro lutto e già troppi lutti, altra strage alle già troppe stragi.

Tutto questo nell'ombra, com'è necessario alla loro viltà e alla loro ignominia.

Vien da pensare ai trenta denari di Giuda, tramutati per l'occasione - i tempi son cambiati - in... generi razionati: infatti, i soldi valgon poco e allora, a chi non lo sapesse, diremo che si fa "cambio merci" anche in questi turpi affari: chi fornisce nomi di patrioti riceve in cambio burro, zucchero, carne, tessuti, ecc. a scelta; beninteso in quantità proporzionale all'utilità delle informazioni.

Se non fosse dolorosa realtà d'ogni giorno ed ogni ora, se per triste vissuta esperienza non si conoscesse a quali incredibili abissi di perdizione possa scendere l'animo umano, potremo chiederci se questi sciagurati sanno quali colpi e quali responsabilità gravino sulle loro coscienze, ma, l'abbiamo visto troppe volte, il loro cuore non trema di fronte al fratricidio orrendo.

Una sola cosa vorremmo chiederci: oltre alle spie di professione, quante ne abbiamo aggiungere, che a crimine così nefando sono giunte per futili invidie, piccoli rancori, paritcolari questioni d'interessi. Per costoro la vita nel proprio bel fratello non conta, purchè si soddisfi il loro sadico egoismo: ma non basta: vorremmo sapere quante volte un nome prezioso ed una indicazione funesta sono usciti da una bocca che ha parlato perchè spinto soltanto da malvagia leggerezza. Vorremmo conoscere quante ragazze - e sono italiane! - che si fanno baciare e... da fascisti e tedeschi si sono vendicate del nostro manifesto disprezzo con nomi che colsero più o meno nel segno; vorremmo sapere quante donne - e quanti uomini - per il loro irresistibile bisogno di pettegolezzo han fatto capire ai nostri nemici certe cose, e che a loro conoscenza: la tragica mania d'apparire sempre "bene informati"!

Una cosa sola ~~vorremmo chiedere~~ però, possiamo dire: nei confronti delle spie, di tutte le spie, maschio o femmina, ivi comprese - si noti bene - anche quelle la cui delazione non ha avuto effetto per cause indipendenti dalla loro volontà, il nostro verdetto è uno ed irrevocabile. Sia a tutti ben chiaro che se talvolta la nostra giustizia s'attarda, questa nostra condotta è dettata da ragioni contingenti, perchè la vita di siffatti vermi vorrebbe pagata con quella di nostri fratelli. MA DOMANI PAGHEREMO!

— R E S A D E I C O N T I —

Ora che per i tedeschi la resa dei conti è vicina, leggano l'italiani questi versi, scritti un secolo fa, dal poeta patriotta G. Berchet:

Gusti anch'ei la sventura e sospiri
l'Alemanno i paterni suoi fechi;
ma sia invan che il ritorno egli invochi,
ma qui scenti dolor per dolor.

Questa terra ch'ei calca insolente,
questa terra ei la morda caduto;
A lei volga l'estremo saluto,
e sia il lago dell'uomo che muor.

Pietà cristiana

Nei dintorni di Thiene, tempo fa, ebbe luogo uno scontro fra fascisti e patrioti, uno dei quali restò sul terreno. Pietà cristiana volle che gli abitanti di Thiene pensassero a seppellire il cadavere, anziché lasciarlo sulla strada, secondo il costume fascista: ciò suscitò le ire dei re pubblicani che così si espressero nel loro organo provinciale "il popolo Vicentino":

"Il criminale che, vestito di panni militari ma affatto sprovvisto di documenti personali giaceva immoto nel proprio sangue, venne identificato in seguito per tale Giuseppe Brusattera, fratello di altri due pericolosi banditi già raggiunti dal fuoco purificatore dei soldati d'Italia nel rastrellamento operato in settembre a Granezza.

E' troppo il suo cadavere non fu tumulato subito, come per un senso di cristiana pietà si sarebbe eventualmente potuto fare, ma venne consegnato ai familiari in Thiene, che non si peritarono di inscenare ieri mattina un funerale in grande stile, a carattere sfacciatamente pubblicitario, con numerose corone e codazzo di femmine vocianti le quali obbligavano il clero locale a passare per la piazza con la bara portata a spalle da quattro manigoldi della stessa categoria dello sciagurato che si intendeva, così a sproposito, esaltare.

Fieramente avverse ad ogni sentimentalismo ipocrita come ad ogni tolleranza vile, esprimiamo la nostra severa protesta per tale vergognosa speculazione da parte di gente che ha evidentemente smarrito ogni senso morale ed esprimiamo la fiducia che i censori e le autorità locali sapranno provvedere con la dovuta fermezza per reprimere certe macabre carnevalate, indegne di una città...".

Ecc... ecc... Nell'articolo riportato, un combattente della libertà, fratello di altri due caduti per la stessa idea, viene chiamato "criminale". I compagni che compiono il pietoso ufficio di sostenere la bara vengono chiamati "manigoldi". Un funerale, la funzione più sacra per tutti i popoli, anche per i selvaggi più degradati, viene chiamato "vergognosa speculazione" e "macabra carnevalata"...

A tanta base morale sono ormai giunti!

PROFILI DI MARTIRI



SANDRO GORDINA.

— Studente in medicina all'università di Padova, classe 1926—nativo di Pala.—

Dopo aver svolta una intensa attività nelle formazioni patriottiche di Padova, si arruolò nella Brigata alpina "Italia Libera" di Campo Croce.

In montagna era conosciuto da tutti i patrioti per la sua alta statura e il suo simpatico dialetto istriano.

Anche sempre al combattimento per l'affermazione della fede che lo animava; nella battaglia del Grappa, in uno scontro coi tedeschi in Val delle Foglie, seppe cadere da Eroe.

GASTONE BRAGAGNOLO.

Studente universitario e sergente degli alpini, classe 1928, nato a Cassola (Vicenza).

Dopo aver lavorato nelle formazioni di pianura saliva in montagna dove si distingueva per la serietà.

Amava portare sempre il cappello alpino simbolo d'una tradizione eroica. A Campo Croce si batteva coraggiosamente contro i tedeschi. Sfuggito all'accerchiamento scendeva a valle.

Catturato a Crespano, veniva in seguito trasportato a Basiglio dove una spia infame lo tradiva.

Nel Viale delle Fosse saliva senza tremare il patibolo, di fronte alle sue montagne, per morire come sanno morire gli Alpini.

=====

o Parole di eroi o

"Tutta la mia ambizione, tutto il mio premio lo trovo nel fondo della mia coscienza, e nel cuore di tutti quei cari e generosi amici, che hanno cooperato e diviso i miei palpitanti e le mie speranze; e se mai nessun bene frutterà all'Italia il nostro sacrificio, sarà sempre una gloria trovar gente che volenterosa s'imola al suo avvenire".

Genova 24-giugno 1857

Carlo Pisacane

(ultime parole del testamento politico dell'Eroe dell'impresa di Sapri fucilato dai Borboni, odiosi tiranni del Regno delle due Sicilie).

Sapevate che...

....giorni orsono la moglie del fascistissimo prefetto di Treviso, alla cameriera la quale si arrischiò di chiederle il perchè d'una sua crisi isterica più violenta del solito, rispose scattando infuriata, alludendo alle recenti batoste dell'esercito tedesco: "Ma non capisci stupida che se va avanti di questo passo fra poco c'impiecheranno tutti, io, mio marito e i miei figli?"

....lo stesso prefetto di Treviso ha trasferito tutta la propria roba e crede d'averla posta al sicuro?

....la repubblica sociale Italia ha versato al governo Tedesco 300 milioni di indennità d'occupazione al giorno? Che alleanza veramente...
..cara!

.... da qualche tempo, quanto ammon-
ciano dei manifesti appesi sui muri,
è divenuta una cosa estremamente
facile provvedersi di sale?

Basta consegnare nelle mani dei
tedeschi e dei fascisti un capo par-
tigliano. L'affare però potrebbe ri-
sultare alquanto....salato!

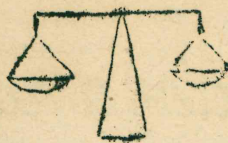
Attività partigiana

In tutta l'Italia Settentrionale
si è notata una accentuata attivi-
tà dei partigiani.

Nella prima quindicina del mese
di febbraio squadre di sabotatori
della nostra divisione hanno contin-
to audaci azioni sulle vie di co-
municazioni, stradali ferroviarie,
del nemico. Sono stati resi inservi-
bili o danneggiati gravemente: il
ponte ferroviario della "Gobba" di
Treviso; il ponte ferroviario sul mu-
sone di Castelfranco V.; il ponte str-
dale sul Brenta di Campo S. Martino;
il "Ponte Vecchio" di Bassano del
Grappa; il ponte stradale sul musone
tra Bassano e Montebelluna.

Alcuni treni merci sono stati fat-
ti deragliare, con distruzione delle
locomotive, sulle linee; Cittadella-
Treviso, Trento-Venezia e Capo S. Pie-
ro-Montebelluna.

Nello stesso periodo elementi
della nostra divisione hanno ucciso,
in vari scontri armati, alcuni nemi-
ci fra i quali un capitano delle
Brigate Nere.



2° elenco
di SPIE
e

CRIMINALI di GUERRA

- 15) Dott. DALL'OGGIO e figlio-Bassa-
no-spie e criminali di guerra.
- 16) FAVERO Paolo e famiglia-S. Zeno
ne degli Ezz.- spie.
- 17) Cap. CIVIDATI Umberto-Ufficiale
delle Brigate Nere-Castelfranco-
criminale di guerra.
- 18) FABIANI-Montebelluna, Villa Manin
spie.
- 19) Cap. SUBBIA Pasquale-X flott. Mas-
Crocetta del Montello-criminale
di guerra.
- 20) Serg. CONTE Italo-Centro reclut.
Alpini di Conegliano-Montebellu-
na-criminale di guerra.
- 21) DALL'ARMI Silvio e figlie-Castel-
li d'Asolo- spie.
- 22) dott. CERNETTI-veterinario di
Castelfranco V.- spia.
- 23) dott. VELO- primario Ospedale Ci-
vile di Bassano del Grappa- spia
e criminale di guerra.
- 24) BORTOLAZZO Giuseppe-Loria- spia.
- 25) cap. PERILLO-ufficiale della Ghe-
stapo-Bassano del Grappa-crimi-
nale di guerra.

=====0=====

A V V I S O . .

Per mancanza di parte della do-
cumentazione la continuazione dello
articolo "La verità sui fatti del
Grappa" viene rimandata al prossimo
numero.

=====0=====

ITALIANI !

DATE ASILO ED ASSISTENZA AI PATRIO
TI PERSEGUITATI DAI NAZI-FASCISTI
RICORDATE CHE IL VOSTRO DOVERE E' DI
AIUTARLI.

IL VOSTRO AIUTO PUO' SALVARE PREZIO

SE VITE UMANE .

OGNI RIFIUTO DA PARTE VOSTRA E' COL-
GRAVISSIMA DI FRONTE A DIO E DI
FRONTE ALLA PATRIA.

XoXoXoXoX
O.O.O.O.O.O
=====